

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nei Regni annue lire 18; negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Udine, 10 maggio.

Tutti i giornali d'Italia contengono lunghe liste di Candidati, ed i loro programmi, e le raccomandazioni di Circoli ed Associazioni politiche. Noi, per evitare la confusione che avrebbero i Lettori allo scorrere l'occhio su quelle litanie, le ometteremo. Diremo loro soltanto che il Comitato centrale progressista di Roma ha proclamato anch'esso i Candidati dei singoli Collegi, e che le migliori speranze si hanno per la riuscita di una maggioranza progressista ministeriale.

I telegrammi dall'estero non accennano grandi fatti; soltanto oggi è da annotarsi, quale un grave sintomo che prova come la quistione d'Oriente sia sempre viva, la notizia della rottura delle relazioni diplomatiche fra la Bulgaria e la Rumenia.

È anche notevole il programma che il nuovo ambasciatore inglese recherà a Costantinopoli. Secondo lo *Standard*, Goschen (che partirà da Londra il 17 maggio) è incaricato di chiedere alla Sublime Porta l'ingrandimento del Montenegro, l'ingrandimento della Grecia con la Tessaglia e l'Epiro, nonché l'autonomia della Macedonia, l'indipendenza dell'Albania e riforme in Armenia. Insomma questo programma dell'Inghilterra, considerata ufficialmente qual Potenza protettrice, sarà un nuovo colpo al vacillante Impero degli Osmanli.

BANDO AGLI EQUIVOCI

Il vero secreto per essere creduti sta nel mostrarsi sinceri. L'inganno, anche inteso a nobilissimo fine, è sempre inonesto; l'equivoco in politica è, fra tutte, la posizione peggiore.

Siamo dunque sinceri e bando agli equivoci.

Molti giornali di parte nostra, dopo di avere suscitato o rinfocolato deplo- rabilissimi dissensi, oggi, in presenza delle urne, hanno d'improvviso cambiato tono, e, ricordando la solidarietà dell'intero partito, smesse le antiche e recenti discordie, hanno risolto di sostenere senza distinzione i candidati di sinistra contro il pericolo del comune avversario, la destra.

Ebbene, di questi alleati diffidiamo.

Il partito: ecco la magica parola che s'invoca troppo spesso a copertela di ignobili passioni; sempre il partito, e mai il paese.

Se la postuma tenerezza dei dissidenti e loro fautori fosse sincera, perchè dunque provocarono l'ultima crisi? Se le loro convinzioni fossero salde, dovrebbero combattere il Ministero ed i suoi seguaci. Hanno paura di farsi conoscere, sono troppo pochini; ecco la verità.

I dissidenti sono nostri avversari, e, per quanto è da noi, li combattevamo e li combatteremo, così come combattevamo la destra. Né ciò può sorprendere, poichè in politica chi non è con noi, è contro di noi. Anzi fra gli avversari aperti, e gli avversari che si atteggiano ad amici, questi ultimi consideriamo più pericolosi.

Bando agli equivoci! Ci riuscino i dissidenti con franchezza il loro appoggio, così come noi francamente riusciamo ad essi l'appoggio nostro. Non è risentimento personale, di cui siamo

incapaci, che ci muove a parlare; è il desiderio delle posizioni nette.

D'altronde il gioco è manifesto. Ricomporre per il momento una grande maggioranza tanto da farsi belli di risultati comuni, salvo di ritornare domani alle scissure ed alle fazioni, condannando il Paese al triste spettacolo di gare intestine fra capi ambiziosi.

No, mille volte no. Di lotte insecnende ne abbiamo avute abbastanza; vogliamo una Camera diversa dalla disciolta; auguriamo una maggioranza ministeriale che, eliminando gl'intransigenti di Destra e di Sinistra, dia affidamento di un Governo stabile, serio e liberale. Se ritornasse una Camera nelle proporzioni della precedente od in proporzioni poco diverse, ripiomberebbero nei mali lamentati.

Le cospirazioni dei patrioti contribuirono certamente alla formazione d'Italia, e noi siamo grati ai magnanimi loro ardimenti. Ora che l'Italia è fatta, convien consolidarla, e le abitudini conspiratorie sono le più disadatte a quest'opera quanto modesta ed altrettanto necessaria.

Abbiamo parlato senza ambagi, perché amiamo la sincerità. Sosteniamo il Partito ministeriale esca rinvigorito dalla prova delle urne e compia il suo programma che è il programma aspettato dal Paese. Fortunatamente per noi, nel Veneto di dissidenti non c'è traccia, tranne qualche dottrinario od illuso che ignora l'ambiente in cui vive.

GLI IMPIEGATI ALLE URNE

Il *Giornale di Udine*, con quell'aria da Mentore che tutto sa e a tutto provvede, ha già stabilito che gli impiegati, andando alle urne, voteranno per i *Candidati di Destra*.

Ma gli impiegati, anche se ancora non si vedranno aumentata la paga, o non ebbero conseguita la promozione di cui si sentono meritevoli, o non furono ancora decorati con la *Corona d'Italia*, ci penseranno due volte prima di seguire il consiglio del *buon Giornale*.

Gli impiegati, se non vennero troppo favoriti dalla Sinistra in questi quattro anni (sebbene di nuovo si dica immediatamente la presentazione degli organici, anzi saranno gli organici il primo atto che presenterà il Ministero alla nuova Camera), non hanno dimenticato il trattamento che ebbero sotto la Destra.

Quale Partito fu mai più *autoritario* e ligio al *favoritismo*, piaga de' governi costituzionali? Anche senza uscire dalla Provincia di Udine e valendoci soltanto di casi tra noi avvenuti, noi possiamo provare che sotto la Destra vennero maltrattati funzionari integerrimi in sospetto di pensare politicamente in modo diverso dai governanti, e che egregi giovani pe' loro principi politici (ritenuti rivoluzionari) vennero respinti dagli impieghi, o negletti.

Per contrario, la Sinistra al potere fu, a questo riguardo, d'una indulgenza persin scandalosa, tanto è vero che la Stampa del nostro Partito, non una volta ma cento, la accusò di favorire soltanto i Moderati. E infatti nelle Amministrazioni centrali si lasciarono i Ministri di Sinistra dominare dalla vecchia bancarazia, che con sottili artifizi imbarazzò la loro azione, e li fece apparire minori di quelli che erano, nell'abilità ed energia a pro' di utili riforme. Nelle

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSEGNAMENTI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea. Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna*, Via Savorgnana, N. 13. Numeri separati si vendono all'Editcola e dal tabaccaio in Mercato Vecchio.

talità, o minor disciplina politica, non rispondente appieno al principale ufficio di ogni Parlamento, dare al Paese un Governo stabile.

Egli è perciò che il Re, pur serbando in essa il potere, ha chiamata la Nazione a nuove elezioni.

Non si dimentichi però che questa maggioranza anche in mezzo alle sue scissure, lasciò alla nostra Legislazione onorato retaggio. Ad essa si deve, massimo beneficio, l'abolizione della tassa sui cereali inferiori; ad essa la soppressione delle tasse minime di ricchezza mobile; ad essa la Legge sulla istruzione obbligatoria; ad essa la Legge sulle ferrovie, ed importanti miglioramenti nell'esercito, e tante altre che i precedenti Ministeri non vollero o non seppero attuare — tutte Leggi, dalle quali dipende lo sviluppo delle forze economiche, l'educazione civile, ed una più giusta ripartizione dei tributi.

Oltre a ciò, questa Legislatura e questa Maggioranza, malgrado i lamentati dissensi, ha pur presentati, corredandoli di buoni studi, i progetti di Legge sulla riforma elettorale, sulle Opere pie, sull'Amministrazione comunale e provinciale, ed altre, le quali non aspettano che la discussione ed il voto, e stanno a testimoniare da qual potenza riformatrice essa fosse animata, e come il suo programma si mostrasse sempre vivo ed operatore.

E quando la morte immatura del magnanimo Re Vittorio Emanuele colpiva d'immenso lutto la Patria, non si deve dimenticare che fu il Governo di questa maggioranza, la quale doveva porre a soqquadro l'Italia, che con fedeltà, degna del popolo che rappresenta, ha saputo evitare ogni perturbamento interno; fu il Governo di questa maggioranza che ha saputo circondare di riverente affetto l'assunzione al trono di quel giovane Monarca che giurò, e mostrò per il fatto di non essere dissimile dal suo Gran Genitore.

Le nuove elezioni riaffermando la fiducia nella maggioranza, devono renderla più compatta ed omogenea. Essa ha da trovare nella ferma volontà del Paese più vigoroso impulso a compiere ciò, per cui fu chiamata.

Il programma del Partito esiste ed in parte si è attuato. Basta quindi richiamarci su alcuni punti di pratica ed urgente importanza, che costituiranno il compito principale della nuova Legislatura.

Anzi tutto domandiamo la riforma alla Legge elettorale, es-

amministrazioni provinciali eziandio non si fecero innovazioni, tranne qualche necessario mutamento di Prefetti o di magistrati; ed eziandio questo soverchio riguardo agli impiegati fu cagione che la Sinistra non riuscisse a far sentire nel paese quello spirito riformativo che era nelle sue intenzioni, e voluto dai pubblici bisogni. Quindi di indulgenza o debolezza i Ministeri di Sinistra vennero ognora accusati dai Giornali di Parte nostra; poichè que' Ministeri, pur mirando ad utili riforme, non seppero prepararne i mezzi e gli ordigni.

Dunque gli impiegati non hanno motivo veruno per porsi oggi in alleanza coi fautori della Destra; anzi i proventi tra loro sanno bene come fu la Destra, la quale con la affrettata unificazione delle Leggi e dell'amministrazione, e col perpetuo fare e disfare, diede saggi di scarsa abilità governativa. Tanto è vero che se ci fu un torto nella Sinistra, si è quello di non aver riparato alle tante ruine operate dalla Destra, dacchè il Veneto fu aggregato al Regno.

Gli impiegati, dunque, non baderanno ai consigli partigiani del *buon Giornale di Udine*. Egli daranno il voto secondo la loro coscienza di *cittadini*; ma non dimenticheranno che qualche vantaggio, quantunque imperfetto ed inadeguato, la Sinistra volle loro procurare. Difatti si votò una Legge per l'aumento graduale degli stipendi, e, ripetiamolo, tra pochi giorni saranno presentati i nuovi organici definitivi. Uno sconvolgimento nel Governo impedirebbe il completamento di que' vantaggi, che i Ministri di Sinistra ebbero ognora l'intenzione di attuare a vantaggio degli impiegati.

CRONACA ELETTORALE

Agli Elettori

DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Annunciando la costituzione del Comitato provinciale della Maggioranza di Sinistra per le elezioni generali, pubblichiamo il manifesto approvato dell'*Associazione Democratica Friulana* nella generale Assemblea 7 corr. mese, proclamando le candidature proposte dai Comitati locali ed appoggiate dal Comitato centrale di Roma.

Rielezioni

Collegio di Udine

BILLIA GIAMBATTISTA

Collegio di Gemona

DELL'ANGELO LEONARDO

Collegio di Tolmezzo

ORSETTI GIACOMO

Collegio di Spilimbergo

SIMONI GIAMBATTISTA

Collegio di Palma

FABRIS NICOLÒ

Elezioni nuove

Collegio di Cividale

DE BASSECOURT marc. VINCENZO

Collegio di San Daniele

SOLIMBERGO GIUSEPPE

Collegio di Pordenone

SCOLARI SAVERIO

Elettori:

La grande maggioranza della Camera sorta dalle elezioni del 1876 mostrossi per soverchia vi-

sendo la nostra di tutta Europa la più ristretta. Questa riforma è una vecchia promessa del nostro Partito, assicurata dall'augusta parola del Re, destinata a dar maggior coscienza alla Nazione, più larga educazione politica e più sicuro campo alla manifestazione di tutti i bisogni. Noi accettiamo il criterio della capacità come il più razionale e più consentaneo ai tempi, pur lasciando al censore un valore provvisorio di equipollenza.

Ci par giusto altresì chiedere che la Legge per l'abolizione graduale della tassa sulla macina sia sostenuta, e perchè equa in sè ed altamente politica, e perchè non appaia che una parte d'Italia voglia privilegi sull'altra. Ad ottenere questa abolizione graduale occorrerà di certo perseverare nell'economie e migliorare il sistema tributario, stabilendo una proporzione diversa fra le imposte che gravitano sulle cose necessarie, quelle che pesano sulle utili e quelle che colpiscono le voluttuarie; riforme già iniziate e che tanto giovarono sotto il Governo del nostro Partito a migliorare il bilancio dello Stato ed a rialzare il credito pubblico.

Nelle amministrazioni comunali e provinciali desideriamo che si debba introdurre maggior spirito di libertà, ponendovi i legittimi freni non fuori del corpo elettorale amministrativo, bensì in esso medesimo.

Una Legislatura, la quale sapesse trarre in porto le poche Leggi da noi indicate, avrebbe già benemerito della Patria e potrebbe stare al paro delle più lodate Legislature.

Ora l'illustre patriota che è a capo del Ministero, e della cui fede nessuno ha mai dubitato, si è fatto mallevadore per queste Leggi. Perciò noi lo appoggiamo.

Gli uomini del passato rispettiamo, ma combattiamo. La loro condotta è già stata solennemente condannata dal Popolo italiano; e d'altra parte essi hanno compiuto l'ufficio loro, a loro tempo e modo, tanto che appartengono ormai alla Storia. Il corso delle idee, dei bisogni del paese, ch'essi un giorno han guidato, è andato innanzi, e prima della loro caduta e dopo di essa; nè questi uomini possono più capitularlo, se non a patto di corruggersi, di mutarsi, il che non è apparso finora in niente modo. È ancora la stessa Destra come era prima; minoranza nella Camera, maggioranza nel Senato, essa si oppone ad ogni riforma, ad ogni progresso. E se è facile rimediare gli errori dell'attuale maggioranza, i cui screzi sono più di metodo che di sostanza, sarebbe invece irrimediabile e fatale il ritorno al passato. Nè voi vorrete tornare a quel Partito che avete solennemente condannato.

Accorrete numerosi alle urne; è un diritto e ad un tempo un sacro dovere.

Udine, 10 maggio 1880.

Biancuzzi Alessandro possidente
Biasutti cav. Pietro poss. e dep. prov.
Bossi avv. Giambattista poss. e dep. prov.
Braidotti Luigi negoziante
Capriacchio avv. co. Francesco possidente
Celotti dott. Fabio medico e possidente
Centa avv. Adolfo possidente
Ferrari Francesco negoziante
Fornera avv. Cesare possidente
Loveria conte Antonio possidente
Valentinis avv. Federico possidente.

I Comitati e Sub-Comitati dei vari Collegi corrispondono col Comitato provinciale, dirigendo lettere e telegrammi all'avvocato Fornera.

Sacile, 9 maggio.

Ieri ebbe luogo l'annunciata riunione dei Progressisti nella Sala del Teatro Sociale di Pordenone. Si elesse il Comitato esecutivo per l'andamento della campagna elettorale, e vennero acclamate cinque distinte persone, che già facevano parte dei promotori della riunione stessa. Data lettura d'un dispaccio dell'illustre prof. Ellero, che non accetta decisamente la candidatura del Collegio di Pordenone, si passò alla nomina del definitivo candidato, accolto alla quasi unanimità, nella persona del Prof. Saverio Scolari, che accetta, e siederà in Parlamento alla Sinistra, come lo dimostra una sua bella lettera programma, lettaci seduta stante.

Il nome del prof. Saverio Scolari radunerà, questo è certo, il maggior suffragio, giacchè è fuor di dubbio, che molti Elettori, nelle passate elezioni a noi contrarie, illuminati da auree apparenze, discerneranno una buona volta la via, per la quale soltanto si arriverà alla trasformazione dei tributi, alla riforma elettorale, al riordinamento dell'Amministrazione.

Ieri stesso si riuniva pure in Pordenone all'Albergo delle Quattro Corone piccolo nucleo dei così detti *Moderati*, i quali — pare impossibile! — decisero di appoggiare nuovamente la candidatura del Conte Papadopoli. Abbandomiamoli al loro destino, e lasciamoli fare la loro meschina figura.

Noi, non servirà di grette questioni personali, ma altamente compenetrati della forza dei nostri principi, non vorremo certo, neppur indirettamente, giovare a persone, sieno pur cento voltemilionarie, che ad occhi bendati inscientemente piegano ai Bonighi, Spaventa, Cantelli, neinici dichiarati d'ogni libertà, speculatori sulle ristrettezze del proletario, sostenitori dell'obbrobriosa tassa sulla fame.

Sulla nostra bandiera sta il simpatico motto: *Avanti — in quella là, protezionismo, intolleranza, regresso!*

Oh perchè non si accetterà da tutti in coscienza il nome del Prof. Saverio Scolari?!

Br....

Tarcento, 9 maggio.

Il signor (segue la firma) del *Giornale di Udine*, nel numero di sabato, s'è degnato occuparsi della lettera — programma indirizzata al Direttore della *Patria del Friuli* dall'on. Dell' Angelo.

Anzitutto, quell'ameno signore non dica, neanche per ischerzo, che il programma del nostro ex Deputato è *nuovo*: il Dell' Angelo non mutò bandiera, come ha fatto, esempigrazia, il cav. Valussi dopo la sua candidatura fallita di Salò. Il Dell' Angelo non ha voluto che occasionalmente confermare il programma *vecchio*; quel programma che gli procurò la vittoria nel 1876, e ch'egli non ha mai smesso in pratica. Questo programma gli Elettori di Gemona-Tarcento lo conoscevano e lo conoscono pienamente; e se il signor (segue la firma) vuol scambiare le carte in mano, buon padrone.

Non occorreva adunque che l'on. Dell' Angelo si allargasse ora in apprezzamenti minuziosi di fatti e circostanze, unicamente per far piacere al signor (segue la firma). Queste cose il nostro candidato le sa fare a tempo e luogo, come ne fa prova il brillante discorso da lui pronunciato, due anni or sono, lassù nel Teatro Sociale di Gemona.

Il signor (segue la firma) voti magari per.... Perissuti, ma stia buonino, e non si lasci chiappare così facilmente dalla scalmagna!

Il *Giornale di Udine* in persona prima, nello stesso numero di sabato, si prova poi a spacciare una spudorata fandonia sul conto nostro.

Egli dice:

« Il Dell' Angelo, che voleva liberarsi da questo peso, ha acconsentito a sacrificarsi, sebbene i suoi compatrioti del Collegio abbiano gettato gli occhi su altri. »

Dunque, se i suoi compatrioti hanno gettato gli occhi su altri, l'avv. Dell' Angelo non dovrebbe esser stato richiesto se avesse accettato o meno la

candidatura: è chiaro. O come diavolo ha fatto allora ad acconsentire a sagrifarsi?... Tò che sia stato ad officiarlo lo Spirito Santo?...

Se poi il *Giornale di Udine* desidera sapere la ragione per cui noi non abbiamo gettato gli occhi su altri senza prima officiare l'on. Dell' Angelo, lo servo subito. Perchè... Ma guarda combinazione! Il perchè lo dice invece lo stesso *Giornale* proprio a noi Elettori di Gemona-Tarcento! Nel cappello al programma del Terzi pubblicato nel n. 258 del 28 ottobre 1876 (che ho trovato a caso da un salumai), vi scorgo infatti queste parole:

« Chi ha la fortuna di possedere uno che li serve bene, non deve mutare per cercarsi altri di cui ha ancora da fare l'esperimento. »

Ah! questa volta sì che voto con Valussi!

Dal Canal del Ferro, 9 maggio.

Le prossime Elezioni politiche in Friuli.

La brevità del termine, fissato con decreto reale, per la convocazione dei comizi elettorali, colse all'improvviso tutti i partiti politici della Nazione.

Fra tali partiti due soli hanno una vita attiva, una esistenza importante, e vigorosa; quantunque uno sia destinato, naturalmente, e per una necessità del progredire rivoluzionario, a scomparire, e l'altro, per le medesime ragioni, a farsi ora ogni di più necessario e potente.

Essi sono i così detti partiti di Destra e Sinistra.

Altri ve ne sono che hanno i loro appassionati fautori: taluni aggrappati tenacemente ai rimasugli di qualche regime scomparso quasi totalmente; tal'altri, speranzosi nell'abbandono de' presenti e passati sistemi, fidano, per il bene sociale, nell'attuazione pratica delle teorie da loro professate.

Si gli uni che gli altri non possono contare sopra un grande appoggio da parte della Nazione; ma tale appoggio, che verrà sempre più mancando ai primi, non sarà certamente negato ai secondi, se bene prima di diventare di una qualche importanza utilità, sia necessario un periodo non breve di preparazione.

Il fatto è logico, naturale: le teorie della Destra non sono più quelle dell'oggi, come quelle della Sinistra non saranno quelle del domani.

È un fatto però che il solo partito utile all'Italia per questi tempi è quello di Sinistra: intendiamo quello della vera Sinistra informato all'attuazione delle riforme necessarie a rendere prospera e rispettata la nazione italiana.

Si disse adunque che il decreto reale per le elezioni generali aveva colto all'improvviso tutti i partiti del Regno.

Non tutti però egualmente, e cercheremo di dimostrarlo.

Parleremo de' due soli partiti oggi in lotta importante: della Destra, cioè, e della Sinistra.

Il primo elemento a cui un coscienzioso elettor — a qualunque parte appartenga — deve attingere, onde dare un voto libero e ragionato, si è, indubbiamente, la perfetta conoscenza del candidato.

L'onestà, la buona volontà, la capacità, la fermezza, prime virtù indispensabili ad un uomo politico, non devono far difetto nel candidato, e l'elettor deve averne conoscenza.

Certo che tali virtù possono, conforme la dose, fare un uomo privato superiore al resto dei suoi simili, ma non per questo un buon politico: un politico che possa comprendere il suo compito, quale lo desidera, e giustamente lo vuole, il popolo italiano. Quel popolo italiano barcamenato per il fiume delle promesse, lusingato per un lungo periodo d'anni, fino a farlo — da ottimista il più benevolo — diventare scettico al punto di dubitare perfino di sé stesso.

La prima a doversi biasimare, e fortemente biasimare, è senza dubbio la Destra. Essa in sedici anni di continuo ed infeudato potere, era in obbligo di conoscere i suoi uomini.

Innalzare i volonterosi e capaci: rovesciare senza indulgenza — nei pubblici affari l'indulgenza è colpa — gli inetti ed i malvolenti.

Non seppe o non volle emanciparsi

dalla impostaglia superiorità de' suoi capi fazione, restando sempre nella cerchia di que' pochi uomini, che si possono chiamare i despoti del loro partito.

La destra credeva indispensabile, assolutamente indispensabile, od, almeno in apparenza, dimostrava di essere la sola atta a ben governare il paese.

Per imporre con la potenza di un gran nome, facevasi chiamare la continuatrice della politica, di Cavour, non accorgendosi punto che essa restava stazionaria in un'epoca di progredimento sociale: ciò che certo non avrebbe fatto, né suggerito, il ministro piemontese.

Condannata nel 1876 da un eloquente voto della Camera eletta, cadde ingloriosa.

Il paese la volle più avvilita, e dalle urne elettorali fu pronunciato, al sistema ed agli uomini di Destra, il più completo ostracismo.

Non ultimo certo il Friuli fu nel condannare il partito; e mentre, prima, dei nove collegi di cui è composta la provincia, i più erano rappresentati da uomini di parte moderata, nelle elezioni del novembre 1876 ne restarono due soli: ed in uno di essi venne eletto un uomo di meriti e capacità non comuni e vecchio deputato del collegio; nell'altro vinse il partito moderato perché personali rancori fecero trattenere gli elettori liberali di dare il voto al deputato progressista.

I sette deputati liberali nominati in Friuli nel novembre 1876, eccetto qualche eccezione, non furono certo celebrità, ma però è da notarsi, ad onore della nostra provincia, l'onestà e la fermezza di carattere di tutti essi. — Ebbero sempre a scopo l'attuazione del programma del partito: riforma tributaria, elettorale amministrativa, conforme ai bisogni ed alle esigenze dei tempi. Rimasero saldi con la vera Sinistra, sdegnando di far parte di gruppi e gruppetti che rovinarono il partito.

È forse necessario mandare in Parlamento una caterva di chiaccheroni?

È molto meglio una silenziosa onestà, che una sleale ed interessata eloquenza.

Quando, nello svolgimento di un progetto di legge, viene fatta abbastanza discussione, da avere una giusta idea de' criteri e dello spirito della legge stessa, quello che più conta è il voto.

Un voto informato alle idee di libertà e di giustizia, un voto libero e cosciente, dato con l'intimo convincimento di giovare alla causa del bene della Patria.

Sotto questo aspetto noi non abbiamo nulla a rimproverare alla cessata Deputazione progressista, e mi pare che basti. Dobbiamo anz. rispettare e ringraziare gli ex-deputati liberali per i servizi resi al nostro paese ed alla grande Patria.

Era la prima volta che il Friuli dava una maggioranza di Deputati progressisti: erano uomini nuovi, e, da vero, non si aveva il modo di scieglie perché non si poteva conoscere; e ci sembra di aver già detto che il Candidato deve essere ben conosciuto onde dare agio all'Elettor di scegliere, se del caso.

La Destra invece ebbe campo di conoscere e far conoscere gli uomini del suo Partito, ed oggi non trovasi imbarazzata nella scelta de' Candidati quanto la Sinistra, che, dove trattasi di sostituire, deve portare avanti dei nomi affatto nuovi, se bene non difettino gli uomini di buona volontà, capaci ed onesti.

E' ben vero che l'Elettor — amico del bene del Paese, — dopo conoscere gli uomini di Destra, non può accordar loro il proprio voto; ma, pur troppo, gli Elettori di Destra non pensano al Paese, come già lo dimostrano; pensano solo al Partito, e, perchè avversari della Sinistra, votano per il Candidato dell'opposto Partito.

Un'altra cosa è a dirsi: che la Destra non discusse mai su gli uomini, perchè i suoi Deputati furono sempre concordi nell'opinione, e votarono sempre dietro l'ordine di qualche verbo, evitando così il pericolo dei dannosi dissensi.

E' una cosa che non fa troppo onore all'Opposizione di Sua Maestà, ma non per ciò è meno vera, e nessuno, credo, vorrà negarlo.

Portare la Destra nuovamente al

potere sarebbe un non curarsi del bene del Paese. Essa fu provata per sedici anni: la si conobbe acerrima nemica delle riforme più giuste e più desiderate.

Essa non ha cambiato e non cambierà: lo abbiamo già detto: la Destra è statuzionaria.

La Sinistra, è vero, non fece molto da che è salita al Governo della Nazione ma la colpa di ciò non sta nel Partito, bensì negli uomini. Si mandò in Parlamento una vera Sinistra, e vedrete cosa saprà fare: saprà certamente attuare completamente un programma riformatore e rigeneratore delle forze nazionali.

Il Partito di Sinistra, nelle prossime elezioni, ha davanti a sé due fazioni: ministeriali e dissidenti.

Gli Elettori friulani — e, fosse vero, quelli di tutta Italia — non devono punto guardare a tale fatto. Pensino a mandare alla Camera uomini devoti all'ordine, amici del bene pubblico, disinteressati, desiderosi di saggie riforme all'interno, prudenti e dignitosi relativamente alle nostre relazioni con l'estero.

Gli Elettori — che rappresentano tutto il Paese — non possono tornare indietro: prudenza sì, ma vigliaccheria mai.

Dunque unanimi, i ben bensanti Elettori, a concorrere alle urne, concordi nelle idee, ed uniti sopra un nome appartenente ad una persona che ami il Partito, perché lo crede atto a giovare al bene della Patria: ad una persona onesta, prima di tutto, e poi brava.

Prima di finire un'altra considerazione.

La salita al potere della Destra, toglierebbe all'Italia il beneficio della simpatia del nuovo Gabinetto Inglese. Il Gladstone, lo disse più volte, non ama troppo i moderati, di qualunque Paese essi siano. Tale beneficio di una somma importanza per la prosperità dell'Italia, sarebbe dunque distrutto per volontà del popolo italiano.

Il patriottismo di esso popolo è troppo consciuto, perché possa lasciar dubitare dell'esito delle prossime elezioni.

Verga.

La Associazione Costituzionale Friulana, per quanto sappiamo, nella seduta di ieri proclamò i seguenti Candidati del Partito di Destra: dottor Adolfo Mauroner pel Collegio di Palma-Latisana, comm. Alberto Cavalletto pel Collegio di San Vito, comm. Giuseppe Giacomelli pel Collegio di S. Daniele-Codroipo, conte Nicolò Papadopoli pel Collegio di Portedenone-Sacile, conte comm. Antonio di Prampero pel Collegio di Spilimbergo-Maniago, tenente-colonnello ing. cav. Giuseppe di Lenna pel Collegio di Tolmezzo, cav. Carlo Kechler pel Collegio di Gemona-Tarcento, conte Luigi de Puppi pel Collegio di Cividale. Per il Collegio di Udine astensione.

A noi consta che tanto il dottor Mauroner quanto il cav. Kechler ripetutamente dichiararono di non accettare la candidatura; quindi non possiamo credere che sia stata posta col loro assenso, a meno che non venga pubblicata da loro analoga dichiarazione.

NOTIZIE ITALIANE

Leggesi nel *Diritto*:

« Ci risulta per attendibilissime informazioni che il Pontefice ha diretto ai vescovi delle diocesi del regno d'Italia una lettera a proposito dell'intervento dei cattolici alle elezioni politiche.

Leone XIII lascia piena libertà ai vescovi di consentire o proibire, come meglio credono, ai loro diocesani la partecipazione alle elezioni, ma egli, personalmente, come vescovo di Roma, consiglia i cattolici di Roma dal prendervi parte.

Indi la rinuncia del principe Paolo Borghese e del marchese Ferraioli alle candidature loro offerte ».

Il *Bollettino Militare* pubblica il decreto recante le condizioni per essere ufficiali della milizia territoriale. Oltre ai requisiti soliti, si richiede l'aver soddisfatto agli obblighi della leva, non aver oltrepassato i 55 anni, avere una statura non inferiore a 156 centimetri, l'aver conseguito la licenza liceale, o quella d'istituti tecnici o un'altra equivalente. Per gli ufficiali medici la laurea di medicina, per quelli d'artiglieria e di fortessa la laurea di ingegneri.

NOTIZIE ESTERE

— Il ministro austriaco Semayre ha deciso di dimettersi.

— Si ha da Scutari: Trentatré tra impiegati dimessi furono scortati a Durazzo.

— Hodo-Bey ha ricevuto 6000 fucili Martini, e 130,000 cartucce d'ignota provenienza.

— Si ha da Parigi, 9: Avendo i Comuni compilato un manifesto allo scopo d'invitare il popolo ad intervenire il 23 maggio al cimitero di Perè Lachaise per onorare i morti dell'insurrezione del 1871, il Consiglio dei ministri deliberò di proibire ogni dimostrazione al riguardo, sia per le vie che al cimitero.

CRONACA CITTADINA

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente manifesto:

Il R. Decreto 2 maggio corrente, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* di pari data, N. 105 determina che nel giorno di domenica 16 maggio i Collegi Elettorali del Regno debbano procedere alla nomina dei Deputati al Parlamento.

La riunione degli Elettori pel Collegio di Udine seguirà alle ore 9 antimeridiane nei luoghi qui sotto indicati.

Ocorrendo la votazione di ballottaggio questa seguirà all'ora medesima e nei luoghi stessi nella susseguente domenica 23 corrente.

Per poter accedere nei locali della votazione ogni elettore dovrà esibire il certificato comprovante la sua inscrizione nelle liste elettorali.

Udine, li 6 maggio 1880

IL SINDACO
P E C I L E .

Prospetto delle Sezioni in cui è diviso il Collegio Elettorale di Udine e loro residenza.

Sez. 1.a Elettori del Comune di Udine lett. A alla lett. D nella Sala Municipale.

Sez. 2.a id. id. E id. O nella Sala del R. Tribunale.

Sez. 3.a id. id. P id. Z nella Sala del R. Istituto tecnico.

Sez. 4.a Elettori dei Comuni di Campofondo, Feletto Umberto, Martignacco, Muretto di Tomba, Pagoacco, Pasian di Prato, Pasian Schiavonesco, Pavia di Udine, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Tavagnacco e Reana del Rojale nella Sala Maggiore delle scuole a S. Domenico.

Gli elettori del Comune di Udine che non avessero ricevuto od avessero smarrito il certificato d'iscrizione nelle liste elettorali potranno ritirarne un esemplare presso l'Ufficio Municipale Sezione Stato Civile ed Anagrafe.

La Deputazione Provinciale di Udine avvisa, che nel II. esperimento d'asta oggi tenuto per l'appalto della manutenzione della strada da Porto Nogaro per S. Giorgio-Zuino al Ponte Internazionale sul Fiume Taglio relativamente al quinquennio da 1880 a 1884, come dall'avviso 21 aprile p. p. n. 1553; l'appalto stesso venne aggiudicato al sig. Giacobbi Giovanni pel prezzo di L. 2837,08 (duemila ottocento trenta sette centesimi otto) e che il termine utile per l'offerta di miglioramento del ventesimo scade nel giorno di lunedì 17 corrente alle ore 12 meridiane precise.

In questo appalto restano operative le condizioni tutte portate dall'avviso 22 aprile p. p. n. 1553.

Udine, 10 maggio 1880

Il Segretario Capo
Merlo.

Comitato friulano per gli uffizi Marini. Per norma di coloro che potrebbero avere interesse, si rende noto che le istanze per l'ammissione dei bambini all'Ospizio Marino di Venezia si ricevono presso l'ufficio della Congregazione di Carità a tutto 31 maggio corrente.

Dette istanze dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita
2. Certificato medico di effezione scrofolosa;
3. Certificato di subita vaccinazione.

Udine, 10 maggio 1880.

La Presidenza.

Il Bollettino dell'Associazione agraria Friulana, di lunedì 10 maggio, contiene i seguenti articoli: L'Eposizione di animali grassi od atti all'ingrassamento in Torino (G. L. Peclé) — Le Casere in Friuli secondo la loro altezza sul livello del mare (G. Marinelli) — Viticoltura (S. Viglietto) — Le piante foraggiere — Sete (C. Kechler) — Rassegna campestre

(A. Della Savia) — Note agrarie ed economiche.

Comunicato

Il Ministero della Guerra, nella considerazione che il 16 e 23 del corrente mese hanno luogo le elezioni Generali politiche ha creduto opportuno di prorogare al 31 andante la chiusura della sessione complessiva di Leva (chiusura che era stata stabilita pel 25) e al 1° Giugno, la pubblicazione del discarico finale.

Istituto Filodrammatico Udinese. Nella sera di domenica 12 maggio corrente alle ore 8 avrà luogo al Teatro Minerva il secondo trattenimento sociale di quest'anno giusta il seguente programma:

La Bottega della Tabaccaia Commedia in due atti tradotta dal francese.

Il Flauto magico Farsa.

Si chiuderà la serata con sei ballabili.

La Rappresentanza.

Arrogi in seguito. — Le comunali

— Le giustiziarie — Le provinciali

(Votate da Spaventa)

Liberis nos Domine!

Se poi si bramano — Importate ancora

— Spaventa eleggasi — All'buon' ora!

(Dal regno di Spaventa)

Liberis nos Domine!

ULTIMO CORRIERE

Il telegioco ci ha trasmesso il sunto dei Discorsi dei Ministri Desanctis e Villa. Li pubblicheremo nel numero di domani, e a questi due terranno dietro i Discorsi degli altri Ministri. Così i Lettori avranno insieme sott'occhio il programma del Governo.

— Le notizie che pervengono da tutte le Province riferiscono che la lotta elettorale si ispira alla necessità delle riforme elettorale e tributaria.

— Ieri l'on. Mancini, nel suo Collegio di Ariano, arrangiò la folla in piazza del Plebiscito; martedì parlerà degli interessi generali d'Italia ed in particolare di quelli del suo Collegio.

TELEGRAMMI

Londra, 10. Coschen partirà il 17 per Costantinopoli con Gérvoisie, capo dell'Ufficio orientale del *Foreign Office*.

Secondo lo *Standard*, le sue istruzioni sono di chiedere alla Porta l'ingrandimento del Montenegro, la cessione dell'Epiro e della Tessaglia alla Grecia; l'autonomia della Macedonia; le riforme nell'Armenia e l'indipendenza dell'Albania.

Secondo il *Daily News* il primo scopo della missione di Goschen è di assicurare gli Statuti organici nelle Province turche non ancora emancipate.

Il *Telegraph* dice che le relazioni diplomatiche tra la Bulgaria e la Rumania vengono interrotte; la Bulgaria non tenendo conto dei reclami della Rumania pel brigantaggio.

Il *Daily News* dice: In causa dell'agitazione a Pekino, la Russia consultò i Governi europei e gli Stati uniti sull'opportunità di trasferire i rappresentanti a Shanghai.

Lo *Standard* dice: L'uccisore di Komaroff non sarà giustiziato, non opponendosi lo Czar alla detenzione perpetua, invece della morte.

Newyork, 10. Nei giornali c'è un dispaccio da Nicaragua annunciante che quel Governo accordò ad una casa americana la concessione per la formazione di una compagnia del Canale Interoceano internazionale nel territorio di Nicaragua.

ULTIMI

Venuna, 10 (Camera). Wurmbrand propone il progetto di stabilire la lingua tedesca come lingua dell'impero.

Taaffe, rispondendo ad una interpellanza, dice che il Governo della Bosnia ordinò agli impiegati politici di non immischiarli in veruna guisa se i maomettani vogliono abbracciare il cristianesimo e dire ad essi che ciò riguarda soltanto le autorità ecclesiastiche.

Il presidente del distretto di Visoka fu destituito, avendo proibito ai maomettani di abbracciare il cristianesimo.

Dopo lunga discussione sulle elezioni dei grandi proprietari dell'Alta Austria, la proposta della minoranza di convalidare tali elezioni, viene respinta con 163 voti contro 159. Queste elezioni restano annullate.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 11. È molto lodato il Discorso del Ministro De Sanctis. L'on. Villa ne pronunciò uno applaudissimo contro la Destra. Da Napoli giungono notizie contraddittorie. Crispi a Palermo parlò in favore dell'abolizione del Macinato, ed a Caltanissetta parlò contro. Calcolasi che i dissidenti perderanno molti Collegi.

Berlino, 11. Assicurasi che la dimissione del Ministro di Baviera Budhart fu accettata dal Re di Baviera. Il Reichstag discuse la convenzione doganale sulla Elba. La proposta di Bennington di revocare il progetto della Commissione venne respinta con 125 voti contro 125. L'articolo riguardante la tassa sulla Elba fu respinto con 134 voti contro 114. I rimanenti articoli vennero approvati e Bennington ringraziò Bismarck che secondo le sue dichiarazioni non intende fare nella Confederazione una reazione ecclesiastico-politica come base della sua politica.

D'Agostinis G. B., gerente responsabile.

Orario ferroviario
e **Bollettino Meteorologico**

«(Verdi quarta pagina)

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICOUD e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 3 all'8 maggio.

Lire per kg.	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso								Prezzo medio in Città	Aumento per kg.	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto										
		con dazio di consumo				senza dazio di consumo							con dazio di consumo				senza dazio di consumo						
		massimo	minimo	Lire	C.	massimo	minimo	Lire	C.				massimo	minimo	Lire	C.	massimo	minimo	Lire	C.			
Frumeto		—	—	—	—	26	40	—	—	26	40	—	di quarti davanti	1	50	1	20	1	39	1	09		
Granoturco	(vecchio)	—	—	—	—	18	45	17	75	18	02	—	Vitello (quarti di dia.)	1	70	1	60	1	59	1	49		
Segala	(nuovo)	—	—	—	—	17	40	—	—	17	40	—	di Manzo	1	70	1	80	1	59	1	19		
Avena		11	—	—	—	10	39	—	—	11	—	—	di Vacca	1	50	1	30	1	39	1	19		
Saraceno		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	di Pecora	1	15	—	—	1	11	—	—		
Sorgheroso		—	—	—	—	10	05	—	—	10	05	—	di Montone	1	15	—	—	1	11	—	—		
Miglio		—	—	—	—	26	—	—	—	26	—	—	di Castrato	1	40	1	30	1	38	1	28		
Mistura		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	di Agnello	1	60	1	20	1	49	1	09		
Spelta		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	di porco fresca	—	—	—	—	—	—	—	—		
Orzo	(da pillare)	31	50	—	—	29	97	—	—	31	50	—	di Vacca duro	3	20	3	—	3	10	2	90		
Lenticchie	(pillato)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	di Vacca molle	2	25	2	—	2	15	1	90		
Fagiuloli	{ alpighiani	32	—	—	—	30	63	—	—	32	—	—	di Pecora duro	3	—	2	90	2	90	2	80		
Lupini	{ di pianura	27	—	—	—	25	63	—	—	27	—	—	di Pecora molle	2	—	1	80	1	90	1	70		
Castagne		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	Formaggio Lodigiano	4	—	—	—	3	90	—	—		
Riso	{ 1ª qualità	47	—	42	—	47	84	39	84	—	—	—	Burro	2	25	2	—	2	17	1	92		
	{ 2ª »	38	—	35	—	35	84	32	84	—	—	—	Lardo	2	50	2	10	2	28	1	88		
Vino	{ di Provincia	87	50	72	50	80	—	65	—	—	—	—	Farina di frumento	—	90	—	76	—	88	—	74		
	{ di altre provenienze	57	50	35	50	50	—	28	—	—	—	—	id. di granoturco	—	70	—	52	—	68	—	50		
Acquavite		97	—	90	—	85	—	78	—	—	—	—	Pane	—	68	—	53	—	66	—	51		
Aceto		37	50	32	50	30	—	25	—	—	—	—	id. id.	—	62	—	46	—	60	—	44		
Olio d'Oliva	{ 1ª qualità	175	—	155	—	167	80	147	80	—	—	—	Paste	—	86	—	80	—	84	—	78		
	{ 2ª id.	130	—	110	—	122	80	102	80	—	—	—	Pomi di terra	—	60	—	56	—	58	—	54		
Ravizzone in seme		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	Candele di sego	—	90	—	80	—	85	—	70		
Olio minerale o petrolio		67	—	65	—	60	23	58	23	—	—	—	id. steariche	2	50	2	40	2	30	—	—		
Crusca		16	—	14	—	15	60	13	60	—	—	—	Lino	—	—	—	—	3	55	—	—		
Fieno		7	30	5	10	6	60	4	40	—	—	—	Cremonese fino	—	—	—	—	2	80	—	—		
Paglia		5	10	4	40	4	80	4	10	—	—	—	Bresciano	—	—	—	—	1	85	—	—		
Legna	{ da fuoco forte	2	55	2	45	2	29	2	19	—	—	—	Canape pettinato	—	—	—	—	1	10	—	—		
	{ id. dolce	2	—	1	90	1	74	1	64	—	—	—	Stoppa	—	—	—	—	—	—	—	—		
Carbone forte		7	90	7	10	7	30	6	50	—	—	—	Uova	—	—	—	—	—	—	—	—		
Coke		6	—	4	50	5	50	4	—	—	—	—	Formelle di scorza	—	—	—	—	2	—	—	—		
Carne	{ di Bue	—	—	—	—	74	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	{ di Vacca	—	—	—	—	67	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	{ di Vitello	—	—	—	—	74	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	{ di Porco	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		

Orario ferroviario

PARTENZE	ARRIVI		
	omnibus	diretto	a VENEZIA
da UDINE	9,11 antim. 9,28 pom. 8,28	—	9,30 antim. 1,20 pom. 9,20
da VENEZIA	4,19 antim. 5,50 pom. 10,15 pom. 4 pom.	—	11,35 pom. a UDINE
da PONTEBBIA	6,31 antim. 1,23 pom. 5,01 pom. 6,28 pom.	—	7,25 antim. 2,35 pom. 7,20 pom. 8,20 pom.
da UDINE	7,44 antim. 7,54 pom. 10,25 pom. 4,30 pom.	misto omnibus	9,11 antim. 9,45 pom. 1,33 pom. 7,25 pom. a UDINE
da TRIESTE	—	omnibus	9,15 antim. 4,18 pom. 7,20 pom. 8,20 pom.
da TRIESTE	4,30 antim. 6 pom. 4,15 pom.	misto	7,10 antim. 9,5 pom. 7,42 pom.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

7 maggio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m.m.			